

**BOSCO CHIESANUOVA.** Incontro di preghiera nel tempio dei Tracchi

# Da modella a monaca per difendere i deboli

## La Sthirasuta accolta da un centinaio di buddisti

È arrivata al tempio buddista Wat Nyanasamvara di località Tracchi di Bosco Chiesanuova sull'auto messa a disposizione dall'ambasciata thailandese di Roma, la venerabile madre Sansanee Sthirasuta, monaca buddista di 59 anni, conosciuta nel mondo per la sua opera di sollievo e di aiuto per le donne e i bambini che hanno subito violenza, ma anche per la sua azione verso i loro carnefici, che va a incontrare in carcere e sui quali lavora per il pentimento.

Un centinaio di persone l'aspettava dal mattino, la maggior parte donne thailandesi della comunità che vive a Verona e nelle province vicine e per le quali il tempio della località Tracchi è l'unico in Italia che ospita esclusivamente monaci thai. Mae Chee (che significa sorella) Sansanee Sthirasuta è arrivata mentre la comunità era raccolta nella preghiera, guidata dal monaco Phara Somsak, il più alto in dignità fra i monaci thailandesi in Europa, arrivato appositamente dal monastero di Copenaghen. Con lui seguiva la preghiera il novizio Chalermkhun Chora-vek diciannovenne thailandese, da undici anni residente con la famiglia a Vicenza, primo novizio entrato nel monastero dei Tracchi e già con incarichi di responsabilità grazie alla conoscenza dell'italiano.

Piccola monaca, dal grande sorriso e dagli occhi attenti e vivaci, Mae Chee Sansanee Sthirasuta è in Italia su invito di Papa Benedetto XVI ed ha partecipato nei giorni scorsi all'incontro interreligioso di Assisi sulla pace. Dai Tracchi sarà invece nei prossimi giorni a Nizza dove si svolge il forum mondiale di Global Peace Initiative



La monaca con i suoi fedeli raccolti in preghiera ai Tracchi

of Women di cui è co-presidente, un'organizzazione mondiale impegnata nel dialogo inter-religioso come mezzo per diffondere la pace fra i popoli. Succede in concomitanza con il G20 di Cannes, assemblea dei governi del mondo industrializzato che parleranno di crisi.

«Nel mondo ci sono diverse religioni e credenze, ma tutti chiediamo di vivere in pace e arrivare all'armonia universale, per questo bisogna avere rispetto per ogni credo e per tutti i fedeli», ha spiegato nell'incontro che ha preceduto il pomeriggio dedicato all'abbraccio dei tanti venuti per incontrarla e ricevere la sua benedizione e i suoi consigli. Ma il mondo non è solo armonia, e la sua opera avviata 25 anni fa, dopo che decise di lasciare la promettente carriera di top model per abbracciare la scelta religiosa del monachesimo buddista, è mirata proprio a guarire i guasti prodotti dalla violenza e dall'odio nei confronti di donne e bambini, i soggetti più deboli delle moderne società. «Sono più di ventimila in Thailandia i bam-

bini nati da donne che hanno subito violenza e che ho incontrato in questi 25 anni. La mia missione è aiutarli, non lasciarli soli, dare una ragione per vivere che non sia legata al ricordo del passato violento. Sono persone coinvolte in drammi enormi, ma hanno diritto a vivere in una società più giusta e accogliente: le donne devono poter tornare a sorridere alla vita e i bambini crescere forti e intelligenti», ha precisato la venerabile madre.

Anche gli aggressori, i violenti, gli stupratori rientrano nel suo disegno di recupero: «Ho incontrato in un carcere della California l'aggressore di una ragazza star del cinema e ho voluto sapere le ragioni di tanta violenza. "L'ho fatto per paura", mi ha risposto. Ecco, gli uomini che hanno paura sono uomini che soffrono, anche quando sono violenti e usano violenza verso i più deboli. C'è solo un modo per uscire da questa spirale», ha spiegato la monaca, «prendere coscienza del proprio dolore e del dolore che si provoca agli altri. Il perdono è l'unica medicina», ha concluso. ♦ VZ